

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 10735] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa al progetto di un "Impianto agro-fotovoltaico denominato "Bonorva- Mores" della potenza di picco di 36.079,5 kWp e potenza di immissione 29.830,0 kW e delle relative opere di connessione alla R.T.N., da realizzare nei Comuni di Bonorva, Mores e Torralba (SS)".

Proponente: DS ITALIA 14 S.r.l.

Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.).

Riscontro nota prot. n. 3564 del 01/02/2024 della Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente

In riferimento alla trasmissione delle osservazioni pubblicate il 02/02/2024 sul portale del MASE per le procedure VAS - VIA - AIA, nella sezione Documentazione - Osservazioni del pubblico nella pagina relativa al procedimento di V.I.A. in oggetto, protocollata dal M.A.S.E. con n. 19391 del 02.02.2024 e pervenuta dalla Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente con nota prot. n. 3564 del 01/02/2024, si riscontra quanto segue.

1. In risposta alla nota prot. n. 345 del 08.01.2024 (prot. D.G.A. n. 413 di pari data) della Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture;

a. *"Si è però rilevato che tra gli elaborati di progetto pubblicati manca il piano particellare dettagliato della linea di connessione alla rete ed eventuali opere accessorie, del quale si chiede l'integrazione."*

R: In allegato la versione aggiornata del piano particellare contenuto nell'elaborato "REL TC PP Rev.1".

2. In risposta alla nota prot. n. 17054 del 11.01.2024 (prot. D.G.A. n. 930 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna;

a. [...]Per quanto sopra, limitatamente alle interferenze rilevate riconducibili al tracciato dell'elettrodotto di connessione, ogni valutazione in ordine alla compatibilità delle opere in progetto con le esigenze di gestione, sicurezza e regolarità di esercizio delle opere SIMR, è necessariamente sospesa in attesa dell'acquisizione e della disamina della documentazione integrativa di dettaglio sulle modalità che il proponente intende adottare per la risoluzione delle interferenze con le opere del SIMR. La documentazione integrativa [...] dovrà prevedere:

1) *relazione tecnica specificamente dedicata alle interferenze dei lavori con le opere del SIMR, illustrativa delle modalità di risoluzione delle interferenze e delle soluzioni tecnologiche adottate. Queste dovranno essere compatibili con le modalità standard adottate dall'ENAS per la risoluzione delle interferenze originate da attraversamenti e/o parallelismi, in particolare dovrà essere assicurata la coerenza con lo schema tipo allegato (allegato 02); 2) elaborati grafici di dettaglio (planimetrie, sezioni, profili, particolari costruttivi) in numero tale da fornire un'adeguata descrizione delle soluzioni tecnologiche e costruttive proposte, sviluppati in adeguata scala di rappresentazione e debitamente quotati, dai quali sia possibile desumere*

ingombri, dimensioni spessori, altezze dei manufatti e degli elementi di impianto nonché i reciproci rapporti spaziali tra le opere interferenti e le opere del SIMR.

R: Si segnala che sono stati integrati gli elaborati di progetto con l'inserimento delle interferenze 1 e 2, segnalate in nota [TAV LIN 03 - INTERF rev.1].

Per quanto riguarda la documentazione integrativa richiesta, si notifica che la Scrivente ha prodotto Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 comma 4 bis del D.lgs. n. 387/2003 in data 21/12/2023 con la quale, a seguito della dichiarazione di procedibilità, provvederà ad avviare idoneo iter finalizzato all'ottenimento dei titoli autorizzativi necessari.

Si allega alla presente "TAV LIN 03 - INTERF rev.1".

3. In risposta alla nota prot. n. 4633 del 18.01.2024 (prot. D.G.A. n. 1672 di pari data) della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Sassari;

a. "Al fine di proteggere l'impianto da incendi di vegetazione e al fine di prevenire pericoli di incendio boschivo provocabili dallo stesso impianto, si ritiene necessario realizzare delle fasce parafuoco di larghezza pari a 10 m lungo il perimetro dell'area interessata dall'impianto, in analogia a quanto previsto dalle Prescrizioni Regionali AIB per fabbricati rurali e depositi di materiale infiammabile. [OMISSIS] Si fa presente, inoltre, che nelle aree interessate dall'impianto si rileva la presunta presenza di piante di sughera, considerato che per l'abbattimento delle stesse è necessaria l'autorizzazione/parere di questo Servizio nei riguardi L.R. 4/94, qualora si rendesse necessario l'abbattimento di tali piante, si dovrà redigere un elaborato riportante il numero di piante con descrizione fotografica, indicando le misure che verranno adottate per compensare il taglio."

R: Gli impianti agrovoltai come quello oggetto di autorizzazione non risultano equiparabili a fabbricati rurali e a depositi di materiale infiammabile o combustibile normati rispettivamente ai sensi dell'Art. 12 comma 1 lett. b) (Terreni e fabbricati) e dell'Art. 14 comma 2 delle Prescrizioni Regionali AIB; pertanto, non si ritiene applicabile l'obbligo di mantenere una fascia libera di 10 metri lungo il perimetro dell'area interessata dall'impianto. Inoltre, la normativa relativa agli impianti fotovoltaici ed in particolare le circolari del MINT - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - DCPST n.1324 del 07/02/2012 e n.6334 del 4/05/2012, non affronta la casistica specifica degli impianti in ambiente agricolo, ma solo impianti fotovoltaici installati su edifici o sulle facciate degli stessi, pertanto, non può essere presa in considerazione allo scopo.

In riferimento all'osservazione del Servizio in merito alla presunta presenza di piante di sughera si riscontra che questa specie arborea non è stata segnalata come presente nell'area di progetto nella documentazione dello Studio di Impatto Ambientale relativa alla descrizione della vegetazione e della flora. Infatti, nel sito di progetto non è stata riscontrata la presenza di sughere in sede di sopralluogo, come specificato nella Relazione Generale [REL TC GEN rev.1], quanto piuttosto di alcuni alberi sparsi riferibili alle specie cerro e roverella. Si rimanda alla Relazione Agronomica [REL SP AGRO rev.1] e alla relazione Relazione Paesaggistica [REL SP PAES rev.1] per ulteriori approfondimenti.

4. In risposta alla nota prot. n. 2422 del 26.01.2024 (prot. D.G.A. n. 2852 del 29.01.2024) della Direzione Generale dei Trasporti - Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti;

a. Negli elaborati esaminati, in relazione all'arrivo dei moduli fotovoltaici e delle strutture di sostegno, non è stato indicato il porto di arrivo e la viabilità di collegamento Porto – Sito e non risultano essere stati fatti studi e considerazioni riguardanti l'impatto sull'eventuale incremento di traffico marittimo, né relativamente alle possibili interferenze con le attività del porto.

R: Si notifica che nel paragrafo "2.8.6 - Trasporto e Traffico" a pag. 49 del documento "REL SP SIA rev.1" sono state implementate informazioni più specifiche riguardo l'impatto che il progetto potrà avere sul traffico.

5. In risposta alla nota prot. n. 4242 del 26.01.2024 (prot. D.G.A. n. 2898 del 29.01.2024) della Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio civile di Sassari;

a. Da una verifica cartografica è emerso che l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e il cavidotto di connessione con la Cabina Primaria interferiscono in più punti col reticolo idrico su menzionato, non solo così come indicato nell'Elaborato "REL_SP_INTR e TAV-TC-03 – INTERF", ma anche in altri punti non segnalati rappresentati nelle carte IGM summenzionate. Dette interferenze necessitano di essere preventivamente valutate ai sensi dell'art. 93 di cui al R.D. 523/1904 a fronte di apposita e separata istanza corredata della documentazione progettuale avente grado di dettaglio definitivo che rappresenti e descriva l'effettivo stato dei luoghi.

Le scelte progettuali operate al fine della risoluzione delle suddette interferenze fluviali dovranno essere orientate a mantenere inalterata la conformazione fisica dell'alveo naturale e indisturbata la corrivazione idraulica al suo interno, cercando di preferire a tal fine, per quanto riguarda gli attraversamenti dei cavidotti, la tipologia in sub-alveo NO-DIG/TOC", con la condizione che tra il fondo dell'alveo e l'estradosso della condotta ci sia almeno un metro di ricoprimento. Le interferenze con i corpi idrici determinano la necessità di essere preventivamente valutate e autorizzate da questo Servizio, ai sensi dell'art. 93 di cui al R.D. 523/1904, a fronte di apposita istanza, corredata della documentazione progettuale utile alla valutazione del superamento di ogni singola interferenza, completa di sezioni per ogni attraversamento. Ciascuna interferenza dovrà essere rappresentata con elaborati grafici e descrittivi, oltre eventuali elaborati specialistici di supporto, in funzione delle scelte progettuali operate per la risoluzione delle stesse interferenze col reticolo idrografico (corpi idrici o guadi) di tutte le infrastrutture comprese la viabilità di cantiere ed eventuali recinzioni. [OMISSIS] Inoltre, relativamente agli attraversamenti in subalveo, il soggetto attuatore dovrà allegare un Atto di Impegno, ai sensi degli artt. 21, comma 2, lettera c) delle NTA del P.A.I. e Aggiornamento D.P. RAS n° 14 del 07.02.2022, con il quale si impegna a rimuovere a proprie spese le condotte qualora sia necessario per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico. Pertanto, in linea generale ai fini della succitata normativa, non emergono problematiche ostative alla realizzazione dell'intervento proposto, previa acquisizione dell'autorizzazione di cui sopra, ai fini delle competenze di questo Servizio ai sensi dell'art. 93 R.D. 523/1904, con le modalità sopra descritte.

R: La Scrivente ha prodotto Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 comma 4 bis del D.lgs. n. 387/2003 in data 21/12/2023 con la quale, a seguito della dichiarazione di procedibilità, provvederà ad avviare idoneo iter finalizzato all'ottenimento dei titoli autorizzativi necessari.

Si allega alla presente l'elaborato revisionato [TAV LIN 03 - INTERF rev.1].

6. In risposta alla nota prot. n. 3253 del 30.01.2024 (prot. D.G.A. n. 3257 di pari data) della Direzione Generale dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali;

a: Dall'analisi della documentazione di progetto emerge che la realizzazione dell'impianto agrivoltaico comporterebbe impatti diretti e indiretti sulla componente biodiversità, per la perdita di habitat dall'elevato valore ecologico, per l'alterazione del paesaggio e dell'uso del suolo e, pertanto, la realizzazione dello stesso non è compatibile con gli obiettivi di conservazione della biodiversità della Regione Sardegna.

R: In riscontro alle osservazioni derivanti dall'analisi sulla comunità ornitica.

In riferimento all'elenco stimato di specie ritenute potenzialmente presenti nell'area in base ai rilievi in sito è stata restituita una lista di specie correttamente identificate a livello di specie e - ove del caso - a livello di endemismo locale. I richiami alle liste rosse sono chiaramente riferiti alle fonti citate. In ogni caso tutte le specie sono state considerate ai fini della conservazione, laddove la tutela delle specie nidificanti è da considerarsi un obbligo a prescindere. Infatti, nella definizione delle mitigazioni è stata prevista la sospensione dei lavori durante la stagione riproduttiva dell'avifauna intesa nel suo complesso, ovvero: "Sospensione delle azioni di progetto relative al taglio e allo scotico della vegetazione, alla rimozione di strutture in pietra naturale e al livellamento/movimenti terra dal 15 marzo al 15 giugno".

In riferimento alla lista di specie del Servizio TNPf con l'aggiunta di ulteriori specie identificate anche in base a dati inediti in possesso del Servizio stesso, si osserva che per le medesime si mantiene la validità e l'efficacia della mitigazione che prevede la sospensione dei lavori durante la stagione riproduttiva di tutte le specie ornitiche. Inoltre, per quanto attiene al mantenimento degli habitat di specie, si osserva che il progetto ha anche previsto una "Progettazione del layout dell'impianto con specifici accorgimenti per massimizzare il mantenimento della vegetazione autoctona spontanea e delle strutture in pietra naturale esistenti", proprio con l'obiettivo di mantenere gli habitat di specie. Inoltre, si sottolinea come il progetto in oggetto sia relativo a un impianto agrivoltaico che mantiene ampi spazi naturali al suo interno, con la conservazione dei soprassuoli erbacei attuato con specifiche misure gestionali, tra le quali: "Realizzazione di schermature verdi perimetrali con specie autoctone della Sardegna" e "Adozione di soluzioni per la manutenzione finalizzate alla riduzione degli effetti a lungo termine (esclusione dell'uso di biocidi e di prodotti detergenti non biodegradabili, utilizzo del pascolo ovino per controllare la crescita dell'erba)". L'obiettivo di queste misure è proprio quello di ottimizzare il livello di convivenza tra impianto agrivoltaico e la biodiversità vegetale e faunistica.

Con riferimento alla riferita prossimità a siti della Rete Natura 2000 si ribadisce la collocazione del campo agrivoltaico a una distanza misurabile in chilometri, non solo rispetto ai siti ZPS (Direttiva Uccelli) e ZSC (Direttiva Habitat), ma anche rispetto alle Important Birds Area (IBA – aree prioritarie per l'avifauna).

Per le specie riferibili ai siti Natura 2000 esterni all'area di progetto, che le osservazioni del Servizio TNPf riferiscono come possibilmente impattate è citata la specie Grifone: si riscontra che essa - in Sardegna come nel continente – presenti gravi problemi di conservazione in relazione alla mortalità dovuta all'uso illegale di esche avvelenate e, eventualmente, alla presenza di turbine eoliche, e non per la realizzazione di un impianto agrivoltaico, per il quale è peraltro prevista la prosecuzione della gestione con presenza di ungulati domestici al pascolo. La prosecuzione della gestione a pascolo e l'inserimento di strutture ecologiche costituite da cespuglieti mediterranei

previsti dal progetto potranno inoltre contribuire efficacemente anche alla conservazione dell'idoneità ambientale per la Pernice sarda.

In riferimento all'osservazione del Servizio TNPf in merito all'impatto derivante dalla superficie riflettente erroneamente percepita dagli uccelli come uno specchio d'acqua, si riscontra che questo impatto potenziale è stato correttamente considerato e descritto nei documenti dello SIA (Studio di impatto ambientale) e che è stata prevista una specifica mitigazione progettuale in merito, ovvero l'"Utilizzo di pannelli di ultima generazione a bassissimo indice di riflettanza". Si rimanda alla Relazione Agronomica [REL SP AGRO rev.1] per ulteriori approfondimenti.

R: Riscontro sulle osservazioni derivanti dall'analisi sugli habitat.

I biotopi segnalati sulla Carta della Natura sono stati presi in considerazione, essendo state inserite sia le schede di valutazione, sia gli stralci con le localizzazioni tratti dal visualizzatore <https://sinacloud.isprambiente.it/portal/apps/webappviewer/>. La presenza degli habitat è stata considerata anche per la definizione delle mitigazioni, che hanno previsto una "Progettazione del layout dell'impianto con specifici accorgimenti per massimizzare il mantenimento della vegetazione autoctona spontanea e delle strutture in pietra naturale esistenti".

Si riscontra pertanto che la maggior parte del layout interessa una superficie classificata da Carta della Natura come pascolo alberato di Sardegna di valore ecologico medio e sensibilità ecologica bassa (come da seguente scheda tratta dal sito di Carta della Natura).

Habitat: 84.6 – Pascolo alberato di Sardegna

Identificativo del biotopo: SAR24309

INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

Valore Ecologico: Media

Sensibilità Ecologica: Bassa

Pressione Antropica: Bassa

Fragilità Ambientale: Bassa

Diversamente il Matorral a querce sempreverdi (di cui alla scheda seguente) è stato ampiamente escluso dal Layout di progetto al fine della sua conservazione e mantenimento.

Habitat: 32.11 – Matorral a querce sempreverdi

Identificativo del biotopo: SAR1812

INDICI DI VALUTAZIONE IN CLASSI:

Valore Ecologico: Alta

Sensibilità Ecologica: Media

Pressione Antropica: Bassa

Fragilità Ambientale: Bassa

R: Riscontro sulle osservazioni derivanti dall'analisi su uso agricolo e biodiversità.

In riferimento all'osservazione del Servizio in merito agli impatti sulla vegetazione autoctona esistente e con le strutture con pietra a secco, si riscontra come l'area - come osservabile anche sulle foto aeree e le fotografie in sito - abbia uno sviluppo relativamente scarso di murature a secco, le quali sono per lo più localizzate sui margini degli appezzamenti, spesso in abbinamento

alle recinzioni per il bestiame. La conservazione di queste strutture ecologiche è stata correttamente considerata sia con la mitigazione “Progettazione del layout dell’impianto con specifici accorgimenti per massimizzare il mantenimento della vegetazione autoctona spontanea e delle strutture in pietra naturale esistenti”, sia con la definizione di un layout che salvaguarda la gran parte delle strutture dei muri a secco collocate sui bordi degli appezzamenti.

Le aree con vegetazione esistente autoctona a carattere continuo e le aree con piante isolate saranno per quanto possibile salvaguardate evitando di utilizzare tali superfici con la posa in opera dei pannelli (eventualmente prevedendo una potatura sostenibile delle piante). In caso di abbattimenti, necessari per poter realizzare l’impianto sulle superfici a pascolo arborato come da progetto, si procederà al rilievo di tutte le specie presenti, consistenza, stato fitosanitario e dati biometrici, al rilievo fotografico e alla redazione della relazione tecnica da allegare alla domanda di nulla osta all’abbattimento e sostituzione da inoltrare agli Uffici competenti. Si rimanda alla Relazione Agronomica [REL SP AGRO rev.1] e alla relazione Relazione Paesaggistica [REL SP PAES rev.1] per ulteriori approfondimenti.

In Riferimento alla necessità di mantenere inalterate le caratteristiche ambientali il progetto riguarda l’applicazione di un sistema agrivoltaico avanzato concepito in modo da rispettare la vocazione agropastorale dell’area, e soddisfa i requisiti dettati dalle linee guida del giugno 2022 del MASE che garantiscono sinergia tra l’impianto di produzione di energia e l’attività agricola.

A riprova di quanto indicato si rimanda alla Relazione Agronomica aggiornata in allegato [REL SP AGRO rev.1]

In riferimento al livellamento del suolo come specificato nella revisione dello Studio di Impatto Ambientale [REL SP SIA rev.1] “Per rendere i terreni in cui è prevista la realizzazione dell’impianto fotovoltaico idonei all’installazione dei pannelli e delle opere accessorie, prima dell’inizio delle attività di installazione delle strutture di sostegno si eseguirà un livellamento mediante livellatrice per la sola posa dell’impianto. Non è necessario effettuare altre operazioni preparatorie per l’attività di coltivazione agricola”

Per quanto riguarda le incoerenze tra gli allevamenti attuali si chiarifica che attualmente gli allevamenti sono Ovini, l’informazione è stata anche rettificata nell’allegato [REL SP SIA rev.1]

In riferimento alla mancata indicazione circa la semina sotto i pannelli che potrebbe comportare la sottrazione di suolo all’agricoltura si specifica che il progetto riguarda l’applicazione di un sistema agrivoltaico avanzato che consente di garantire la continuità delle attività agricola e pastorale sul sito di installazione, anche al di sotto dei pannelli; infatti “L’altezza dei pali di sostegno è stata fissata in modo tale che lo spazio libero tra il piano campagna ed i moduli sia maggiore o uguale a 1,30 m, nel punto più alto di 3,20 m, per agevolare la fruizione del suolo per le attività agricole e zootecniche”.

In conclusione, poichè non sono previste piattaforme o altre strutture superficiali di cemento, tutto il terreno al di sotto dei pannelli, ad eccezione della piccola area di infissione dei pali, sarà utilizzabile per l’attività agricola e zootecnica.

Tale aspetto trova riscontro nel soddisfacimento dei requisiti dettati dalle linee guida del giugno 2022 del MASE così come riportato nella relazione pedo- agronomica che riporta maggiori dettagli in merito.

In riferimento alla cessazione dell’attività zootecnica, si specifica che il progetto è stato sviluppato coerentemente con le indicazioni riportate nelle linee guida in materia di impianti agrivoltaici del MASE che definiscono gli impianti agrivoltaici avanzati come “impianti fotovoltaici

che consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili". Pertanto, si ritiene di aver apportato tutti i necessari accorgimenti progettuali ai fini di garantire una sinergia tra le due produzioni.

In riferimento al mancato recupero di alcune superfici in fase di dismissione di cavidotti e cabine, si chiarisce che il piano di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi prevede la totale dismissione dell'impianto con conseguente eliminazione di ogni elemento, inclusi cavidotti e cabine. Al termine della vita utile dell'impianto si prevede il totale ripristino ambientale del sito, con la riconsegna allo stato originario dei luoghi.

In riferimento alla possibilità di scelta selettiva del bestiame in favore delle interfila, si specifica che non è prevista differenziazione di trattamento tra le superfici sotto i pannelli e quelle nelle interfile, impedendo di fatto la scelta selettiva del bestiame.

In riferimento alla gestione agricola nell'area dell'impianto e assenza di adeguate aree di manovra dei mezzi nelle aree occupate dai pannelli, si precisa che la semina di specie pabulari potrà avvenire a spaglio, a mano nella fascia perimetrale, con una piccola seminatrice a spaglio trainata nell'impianto agrivoltaico.

Riscontro sulle osservazioni riguardanti la fascia perimetrale di mitigazione

È stato previsto un numero molto ampio di individui per una serie di ragioni: la prima, di carattere paesaggistico, riguarda l'effetto di mitigazione e mascheramento dell'impianto dall'esterno; il secondo riguarda la sopravvivenza e l'adattamento dei diversi individui nel tempo, come succede, ad esempio, negli impianti di rimboschimento che vengono sempre effettuati con un gran numero di individui arborei. Il cotico erboso ha soprattutto uno scopo di miglioramento del terreno e un interesse apistico. Nella fascia perimetrale, inoltre, non è previsto l'utilizzo di macchine. La densità di impianto è stata individuata in funzione della dimensione delle chiome a 5 anni dall'impianto, al fine di produrre un effetto mitigante in presenza delle strutture e di creare una zona naturalistica di interesse faunistico che rimanga anche dopo la dismissione. Il sesto di impianto con gli schemi è stato aggiornato alla nuova relazione prodotta.

Conclusioni

Si ritiene che siano state adottate tutte le misure mitigative idonee ad assicurare la migliore conservazione degli habitat e delle specie, con accorgimenti che hanno consentito di definire un layout che mantenga gli habitat di maggior valore indicati da Carta della Natura, salvaguardando una gran parte della vegetazione naturale boschiva e le strutture dei muri a secco. La gestione a pascolo dell'intera area dell'impianto assicura la conservazione di un habitat erbaceo di tipo xerico idoneo al mantenimento di diverse specie ornitiche anche all'interno dell'impianto agrivoltaico. L'intervento ha previsto importanti accorgimenti progettuali in grado di ottenere un elevato livello di integrazione tra le finalità di mantenimento delle produzioni agrarie, la conservazione degli aspetti della biodiversità ad esse connessi e le finalità di produzione energetica.

Inoltre, in recepimento di quanto osservato si allega una Relazione Agronomica aggiornata [REL_SP_AGRO_rev.1] e si rimanda alla stessa per ulteriori approfondimenti; si allega una versione corretta dello studio d'impatto ambientale [REL_SP_SIA_rev.1] aggiornato nei seguenti paragrafi:

- Pg. 13 par. 1.4 e pg. 219 par 6.2 [Osservazioni inerenti alla superficie coltivata]
- Pg. 34 par 2.5 [Osservazioni inerenti allo spianamento del terreno]
- Pg. 221 par 6.2.1 [Osservazioni inerenti alla fascia perimetrale di mitigazione]

7. In risposta alla nota prot. n. 5558 del 31.01.2024 (prot. D.G.A. n. 3338 di pari data) della Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia - Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica;

- a. [...] Per quanto riguarda la realizzazione della Sottostazione e della SE di Terna in Comune di Bonorva, si evidenzia che gli elaborati mostrano discordanze rispetto alla posizione e all'ingombro planimetrico [...] Fatte tali premesse, si evidenzia che, dal punto di vista urbanistico, l'intervento in sé, limitatamente al parco agrivoltaico, seppur non conforme - in quanto non previsto negli strumenti urbanistici comunali - è compatibile con la destinazione di zona E, stante il combinato disposto del comma 7 dell'articolo 12 del d.lgs. 387/2003 e del comma 9 dell'art.5 del D.M. 19.02.2007, nonché del punto 15.3 dell'Allegato al D.M. 10.09.2010 contenente le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili". Si rileva, invece, la non conformità del progetto per la porzione di impianto ubicato all'interno della sottozona "H2 di interesse storico o archeologico" in Comune di Mores. [...]

R: Per quanto riguarda il posizionamento della stazione elettrica si notifica che le seguenti tavole sono state rettifiche con la posizione corretta:

- TAV GEN 11 IDRO rev.1
- TAV GEN 04 PPR rev1
- TAV GEN 02 CAT rev1

Relativamente all'osservazione circa il posizionamento di una porzione di impianto in zona H2, si segnala che secondo la zonizzazione riportata sulla cartografia comunale allegata al PUC, la porzione in esame ricade in **zona H2 extraurbana** le cui indicazioni sono riportate nell'art 44 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Tale articolo recita:

"1. Le aree archeologiche sono cartograficamente individuate e delimitate sull'apposita tavola delle emergenze archeologiche e sulla tavola dell'azzonamento extraurbano classificate come zone H2 di rispetto storico e archeologico. All'interno di tali aree sono vietati gli interventi di nuova edificazione o di trasformazione dei luoghi. E' ammessa l'ordinaria utilizzazione agricola dei terreni, salvo che ogni scavo o aratura dei terreni di profondità maggiore a cm. 50 deve essere autorizzato dalla Soprintendenza archeologica; è ammessa ogni attività inerente lo studio e la valorizzazione delle presenze archeologiche.

2. Per i siti individuati nella tavola delle emergenze archeologiche e non presenti nella tavola di azzonamento extraurbano, gli interventi assoggettati a concessione edilizia, saranno assentiti previo nulla osta da parte della competente Soprintendenza archeologica."

Fatta tale premessa, si precisa che il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico che sarà in esercizio parallelamente allo svolgimento dell'attività pastorale, in continuità con l'attuale utilizzazione dei terreni, rientrando peraltro nei requisiti degli impianti agrivoltaici definiti dalle linee Guida del MASE pubblicate nel giugno 2022.


Per quanto sopra esposto si ritiene la conformità dell'intervento proposto rispetto al PUC.

Tale affermazione trova riscontro anche nell'elaborato "Valutazione di rischio e impatto archeologico" (REL SP ARCH) prodotta dal Dott. Archeologo Stefano Cherchi e già fornita in sede di VIA, il quale, a seguito dell'analisi della documentazione bibliografica, del PUC, delle indicazioni del PPR, accertati direttamente lo stato dei luoghi, e in considerazione della tipologia di lavori previsti, ha valutato l'area in esame con un grado di rischio archeologico basso.

Lista allegati alla presente nota:

- Studio di Impatto Ambientale [Nome file: REL_SP_SIA_rev.1]
- Relazione Generale [Nome file: REL_TC_GEN_rev.1]
- Piano Particellare [Nome file: REL_TC_PP_rev.1]
- Inquadramento Catastale [Nome file: TAV_GEN_02_CAT_rev.1]
- Inquadramento P.P.R. [Nome file: TAV_GEN_04_PPR_rev.1]
- Inquadramento Idrogeologico [Nome file: TAV_GEN_02_IDRO_rev.1]
- Inquadramento Connessione alla rete elettrica ed interferenze percorso connessione [Nome file: TAV_LIN_03_ - INTERF_rev.1]
- Relazione Agronomica [Nome file: REL_SP_AGRO_rev.1]
- Relazione Paesaggistica [Nome file: REL_SP_PAES_rev.1]

Il/La dichiarante


(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

Elenco destinatari:

Spett.le
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
PEC va@pec.mite.gov.it

(per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D. Lgs. 152/2006 – v. art. 36, comma 2, decreto-legge n. 36/2022, convertito dalla legge n. 79/2022)

Spett.le
Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
Via di San Michele, 22
00153 Roma
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

(per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D. Lgs. 152/2006)

Spett.le
Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
PEC COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

p.c.

Alla Regione Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Alla Regione Sardegna
Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica
Territoriale e della Vigilanza Edilizia
Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Settentrionale Nord-
Ovest
eell.urb.tpaesaggio.ss@pec.regione.sardegna.it

Alla Provincia di Sassari
protocollo@pec.provincia.sassari.it

Al Comune di Bonorva
protocollo.bonorva@pec.comunas.it

Al Comune di Mores
protocollo@pec.comune.mores.ss.it

Al Comune di Torralba
protocollo@pec.comune.torralba.ss.it